

14 ottobre 2016 9:52

ITALIA: Legalizzazione cannabis. Radicali raccolgono firme in carcere

La battaglia per la cannabis legale varca i cancelli delle carceri. Domani e domenica Radicali Italiani e Associazione Luca Coscioni, promotori della campagna "Legalizziamo!", raccoglieranno le firme dei detenuti sulla proposta di legge di iniziativa popolare per la legalizzazione della cannabis e la decriminalizzazione dell'uso personale di tutte le sostanze. I militanti delle associazioni radicali e delle altre organizzazioni che sostengono la campagna entreranno con i banchetti di raccolta firme domani negli istituti di Regina Coeli a Roma, di Bollate a Milano, di Bolzano, Velletri e Vigevano; domenica negli istituti di Rebibbia a Roma e San Vittore a Milano. I detenuti del carcere di Foggia potranno firmare la legge popolare per la cannabis legale sabato 22 ottobre.

La campagna è promossa da Radicali Italiani e Associazione Luca Coscioni in collaborazione con Possibile, A Buon Diritto, Coalizione Italiana per le Libertà Civili e Democratiche, Forum Droghe, Antigone, La PianTiamo, Società della Ragione e decine di grow shop/canapai italiani. "E' proprio sulla giustizia e sulle carceri che si riflettono in modo più drammatico i danni e il fallimento delle politiche proibizioniste", spiegano il segretario di Radicali Italiani Riccardo Magi e il segretario dell'Associazione Luca Coscioni Filomena Gallo, "sono quasi 17mila in Italia i detenuti reclusi a causa dell'articolo 73 del Testo unico sugli stupefacenti, che punisce la produzione il traffico e la detenzione di sostanze stupefacenti. Parliamo del 32% della popolazione penitenziaria: cioè uno su tre. E la stessa fetta di detenuti manifesta problemi di dipendenza. Si tratta soprattutto di giovani e giovanissimi, alle prese con processi interminabili e anni dietro le sbarre e che, una volta fuori, fanno molta fatica a ripartire. Per questo riteniamo importante coinvolgere i detenuti nella lotta per una riforma non più rinviabile, che ormai trova d'accordo la Direzione nazionale antimafia, sindacati di Polizia come il Siulp, magistrati come Raffaele Cantone, e la stragrande maggioranza del Paese. Ringraziamo quindi il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria per aver autorizzato la raccolta firme nelle carceri sulla nostra legge popolare Legalizziamo.it", concludono.